

100 anni di Entr'acte



Vale la pena di ricordare quel 1924. Con i 22 minuti di capolavoro firmato René Clair, manifesto dell'avanguardia, dadaismo conclamato, chissà, precursore dell'Underground. *Immagini in libertà, il cinema in questo momento non è che un "divenire",* diceva Clair mentre ordiva il suo poema: contro l'accademismo borghese e l'arte obbligatoria.

Film al cinema: le recensioni nelle pagine 3 e 4



LA BAMBINA SEGRETA

di Ali Asgari con Sadaf Asgari, Ghazal Shojaei, Babak Karimi (II), al cinema dal 19 settembre con Cineclub Internazionale



FINCHÉ NOTTE NON CI SEPARI

di Riccardo Antonaroli con Pilar Fogliati e Filippo Scicchitano, al cinema dal 29 agosto distribuito da 01 Distribution



DIVANO DI FAMIGLIA

di Niclas Larsson con Ewan MacGregor, Taylor Russell e Ellen Burstyn, al cinema dal 29 agosto distribuito da Academy Two

TUTTE LE PORTE DELLA PAURA

Si annuncia come uno degli eventi horror dell'anno. Dal 23 al 25 settembre, infatti, in occasione del suo 50° anniversario, arriverà nelle sale il cult movie **Non aprite quella porta**. Per celebrare al meglio la ricorrenza, il pubblico italiano maggiorenni potrà ammirare il capostipite dello *slasher*, che ha riscritto il genere horror, per la prima volta al cinema in 4K con una maestosa versione originale sottotitolata della Director's Cut, risultato di un pregiato lavoro di restauro supervisionato dallo stesso regista Tobe Hooper.



*Immagini e suono
Certi momenti magici*

Fata Morgana

**"So Long,
Marianne" di
Leonard
Cohen nella
colonna
sonora del
film di
Werner
Herzog (1971)**

E Tobe Hooper riapre la porta

Di nuovo nelle sale in 4K un capofila dello "slasher"

DAL 23 al 25 settembre, in occasione del suo 50° anniversario, ritornerà nelle sale **Non aprite quella porta**. Per celebrare al meglio la ricorrenza, il pubblico italiano maggiorenni potrà ammirare un capostipite dello *slasher*, per la prima volta al cinema in 4K con una versione originale sottotitolata della Director's Cut, risultato di un pregiato lavoro di restauro supervisionato dallo stesso regista **Tobe Hooper**. A partire dalla sua uscita nel 1974 e per intere generazioni, *Non aprite quella porta* ha terrorizzato e scioccato gli spettatori di tutto il mondo con la sua atmosfera inquietante e le sue immagini disturbanti. Oltre a regalare al mondo una delle maschere horror più terribili di sempre (il leggendario Leatherface, la cui figura campeggia sul poster italiano brandendo l'immane motosega), il film ha influenzato e continua a ispirare numerosi registi e autori.

Il suo ritorno in sala grazie a Midnight Factory celebra non solo l'importanza storica del film, ma anche l'avanzamento tecnologico nella preservazione e nel restauro dei grandi classici del cinema.



The Texas Chainsaw Massacre. Regia: Tobe Hooper
Con: Allen Danzinger, Marilyn Burns, William Vail, Jim Siedow, Gunnar Hansen. Horror, USA, 1974.

A Newt, nel Texas, qualcuno ha profanato alcune tombe, amputando gli arti e la testa ai cadaveri. Le autorità sono allertate, ma sembrano incapaci di venirne a capo. Nel frattempo, un gruppo di giovani decide di trascorrere il week-end in quella regione a bordo di un furgoncino. Rimasti a corto di benzina, i ragazzi e le ragazze raggiungono separatamente una casa abitata da una famiglia di macellai: il pater familias, però, ha tutta l'intenzione di alimentare il proprio mattatoio con i loro corpi...



iKonoPlast - 3

Le recensioni



FINCHÈ NOTTE NON CI SEPARI di Riccardo Antonaroli. Con Pilar Fogliati, Filippo Scicchitano, Valeria Bilello, Francesco Pannofino, Giorgio Tirabassi, Lucia Ocone. Commedia, Italia 2024. Durata 88' ●●●●●●●●

MALINTESI e sospetti per un viaggio un po' grottesco e un po' surreale alla ricerca di un segreto che può minare un matrimonio appena celebrato. Spesso certe cose succedono prima delle nozze, qua invece c'è tutto sul letto nuziale d'un albergo di lusso, galeotta la lettera che sbucca da una tasca di Valerio (Filippo Scicchitano) in pieno avvio di effusione con Eleonora (Pilar Fogliati) e conseguente indagine di lei sulla tresca, vera o presunta, con la ex di lui. Di qui l'avvio di un tour notturno e un po' avvelenato in una Roma comunque fascinosa dove le cose, passaggio dopo passaggio, da una stazione all'altra, incontro dopo incontro con personaggi più o meno pittoreschi, anziché risolversi sembrano complicarsi: da una parte per la foga investigativa di Valeria e dall'altra per gli impacci, gli imbarazzi e le ingenuità di Valerio. Risultato: una graziosa baruffa di coppia in cifra di commedia all'americana anteguerra, quasi sugli umori della *comedy of remarriage* (poi con qualche scheggia perfino di *Vacanze romane*) ma ovviamente, qua, in tutt'altra dimensione qualitativa. Un genere che, comunque, Antonaroli deve aver frequentato assorbendone un certo spirito; tra l'altro destreggiandosi nella direzione dei due attori protagonisti, sempre convincenti e delle altre figure che li guarniscono colorandone l'avventura. Il riferimento esplicito rimane in ogni caso un film israeliano, *Honeymoon* di Talya Lavie: senza Roma, con Gerusalemme. [C. TR.]

Volonté, il trentennale per un ritorno al cinema

"Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto" di Elio Petri (1970). In alto Pilar Fogliati



VOLONTÉ. L'uomo dai mille volti di Francesco Zippel, presentato in concorso a Venezia 81/Venezia Classici Documentari, uscirà al cinema dal 23 al 25 settembre distribuito da Lucky Red. Il 2024 segna il trentennale della morte di Gian Maria Volonté, uno dei più importanti e amati attori della storia del cinema italiano. Il film ne ricorda il percorso personale e artistico sottolineando quanto egli sia ancora oggi un riferimento assoluto per i più importanti interpreti contemporanei. Saranno loro, insieme alla famiglia e agli amici, a raccontarne l'unicità e l'attualità, accompagnandoci a scoprire le tematiche che lo hanno definito nel suo cammino artistico e militante. Il racconto è arricchito da immagini, clip e filmati inediti.

iKonoPlast - 4

Le recensioni



Nelle foto:
Sadaf Asgari
e Ghazal
Shojaei ne
"La
bambina
segreta";
sotto Ewan
McGregor,
Rhys Ifans e
Lara Flynn
Boyle in
"Divano di
famiglia"

DIVANO DI FAMIGLIA di Niclas Larsson. Con Taylor Russell, Ewan McGregor, Lake Bell, Lara Flynn Boyle, Ellen Burstyn, F. Murray Abraham, Rhys Ifans. Commedia, drammatico. USA, 2023. Durata 96' ●●●●●●●●

IL CINEMA è fatto anche di attori. Ed Ellen Burstyn domina la scena di un film che, quasi solo per lei, merita la visione. Seduta su un divano di pregio dal quale rifiuta ostinatamente di schiodarsi, se la vede coi suoi tre figli avuti da padri diversi: in ispecie con il David di Ewan McGregor, suo bersaglio preferito, nel cuore di un mobilificio sperduto nel nulla. Film di ombre e di padri ignoti che l'anziana Madre vuole rivedere nei suoi figli dopo averli riuniti per un gioco a quattro (meglio di "una contro tre") d'impronta teatrale - in verità trasposizione del romanzo *Mamma i soffa* di Jerker Virdborg - e forti simbologie dove quel sofà diventa divano di memoria e resa dei conti: una manciata di possibili citazioni fra dramma e commedia divagante, traumi e nonsense, tracce surreali e profumo di morte con aspirazioni oniriche e trascendenti. Il finale è un po' sbrigativo ma non graffia la prova di Burstyn che qua ricorda la migliore Bette Davis. [C. TR.]



LA BAMBINA SEGRETA di Ali Asgari, Sadaf Asgari, Ghazal Shojaei, Babak Karimi (II), Amirreza Ranjbaran, Nahal Dashti, Mohammad Heidari. Drammatico. Iran, Francia, Qatar, 2022. Durata 86' ●●●●●●●●

SULLA MOTO in tre e senza casco. Più una bimba di soli due mesi. Una scena racconta che a Teheran si potrebbe girare anche così, se si ha fretta e l'ansia è divorante. E la giovane Fereshteh decide di correre questo e altri rischi, pressata da una visita imprevista dei suoi genitori che non la sanno madre e a quali deve necessariamente nascondere la sua figlia illegittima: cercando di sistemarla da qualche parte per una notte, con l'aiuto dell'amica Atefeh in una piccola, drammatica odissea metropolitana. Una corsa contro il tempo e le convenzioni su sfondi sociali fatti di tradizioni, repressioni e ovviamente patriarcato spinto. È il primo dei due film girati dal regista (l'altro, del 2023, è *Kafka a Teheran*) e le tribolazioni della sua protagonista, costretta a nascondere la propria condizione e a fare una scelta comunque temeraria, nascono dall'intento di manifestare un malessere civile che tocca in primis le donne; e certo non è un caso che in Italia *La bambina segreta* abbia ricevuto il patrocinio di Amnesty International per la sua uscita in sala (19 settembre) ricordando l'anniversario della morte di Mahsa Amini, l'iraniana morta due anni or sono dopo essere stata arrestata per non aver rispettato l'obbligo di indossare il velo. Tematiche significative per una storia semplice e quasi elementare, primitiva, cui tuttavia non si nega un preciso registro stilistico con la macchina da presa che pedina frontalmente e di spalle la protagonista in una doppia prospettiva stesa lungo tutto il racconto: ad esaltarne certe pieghe affannose ed ansiogene nella tensione progressiva specchiata nell'animo di Fereshteh. [C. TR.]